

Un viaggio è la possibilità più bella che ognuno di noi possa avere per conoscere il mondo, soprattutto quando si tratta di luoghi e di paesi che attirano il proprio interesse e rappresentano il proprio sogno.

Io, di 19 anni, nata a Nardò, in provincia di Lecce, e attualmente universitaria a Milano, ho avuto l'opportunità grazie al Lions Club di Nardò di poter andare in America ben due volte.

Grazie agli scambi giovanili Lions, noi ragazzi abbiamo concretamente la possibilità di poter vedere e toccare con mano le diverse realtà del mondo che ci circondano e conoscere persone straordinarie.

Questa grande opportunità arricchisce ognuno di noi, permettendoci di avere un bagaglio di ricordi ed esperienze uniche che certamente saranno utili per il nostro futuro.



La cosa più importante è la conoscenza della lingua, che si amplia stando con persone del posto ogni giorno, e, inoltre, da non sottovalutare è la capacità di immergersi totalmente nella loro cultura al fine di avere una conoscenza e una visione a 360 gradi su tutti i fronti, cosa che non si riesce ad avere stando in una nazione e restando chiusi nella propria dimensione.

Per quanto riguarda la mia

prima esperienza, all'età di 17 anni ho avuto la straordinaria fortuna di poter andare in Canada, ospite di una famiglia meravigliosa, che ha saputo mettermi a mio agio, nonostante la mia età e la mia poca conoscenza della lingua, che grazie a loro è migliorata sempre più, acquisendone padronanza e fluidità.

Avendo avuto, poi, la possibilità di partecipare al campus di chiusura, mi ritrovo amicizie in tutto il mondo che tuttora coltivo e grazie alle quali ho avuto



la possibilità di comprendere le svariate sfaccettature e cadenze degli accenti della lingua inglese.



A distanza di due anni ho vissuto quella degli Stati Uniti d'America che a mio parere giudicherei a dir poco sensazionale.

Sono stata ospite in una famiglia residente in Virginia, ma la parola ospite poco si addice a tutto ciò che ho provato. I genitori Susan e Barry con la figlia Lily (è così???) mi hanno accolta sin dall'inizio come parte integrante della loro famiglia e non potrò mai dimenticare le parole di Susan: "WE ARE A FAMILY", parole che potrebbero sembrare scontate, ma che nel momento in cui si realizzano a pieno, per una ragazza che vive dall'altra parte del mondo, sono veramente importanti. Da loro ho imparato

ad apprezzare il vero stile di vita americano, la loro routine e il loro "stare in famiglia".

Durante il primo weekend siamo andati a Bethany Beach nel Delaware. In quei giorni, stando sulla riva dell'oceano, mi sono resa conto che per loro andare a mare non è solo lo stare stesi al sole e fare il bagno, bensì l'occasione per stare insieme e rinforzare i rapporti familiari, giocando e trascorrendo la giornata in allegria.

La prima sera in spiaggia ci siamo spostati nel Maryland ad Ocean City, una piccola città sul mare piena di turisti, con negozietti sul lato destro e la riva con sfondo il luna park a sinistra: mi sembrava di essere immersa in una cartolina!

Nei giorni seguenti con Lily siamo andate sulla moto d'acqua, divertendoci ad andare incontro alle onde, mentre ho scoperto, giocando a mini golf, che non sono per niente brava, anzi, impacciata, suscitavo sorrisi divertiti.

Non è potuto mancare la visita di Rehoboth Beach, luogo in cui i genitori si sono sposati ed abbiamo pranzato prima di tornare in Virginia. Durante il viaggio del ritorno hanno avuto la meravigliosa idea di passare da Washington DC per poter ammirare la bellezza della città al tramonto.



Nella settimana successiva, Lily mi ha portata in giro per Reston, città in cui risiedono e successivamente siamo ritornati a Washington DC per poter visitare alcuni musei della città.

In questa circostanza Lily mi ha confidato che per lei sono la sorella che non ha mai avuto, cosa che mi ha fatto commuovere e pensare quanto fossi stata fortunata nell'aver trovato una famiglia così straordinaria.



Ho conosciuto tutti i suoi amici e con loro siamo andate al cinema, in piscina, a fare shopping e a mangiare un frozen yogurt, che ho scoperto piacermi tantissimo. Durante il secondo weekend, ci siamo spostati in Pennsylvania a Philadelphia, dove abbiamo fatto visita a una cara amica di Susan, e,

successivamente, abbiamo visitato la città.

Grande sorpresa e immensa gioia quando, cenando in un piccolo locale italiano, i camerieri ci intrattenevano cantando opere liriche italiane.

Nella mia ultima settimana Lily ed io siamo andate in giro per Reston e altre piccole città nelle vicinanze, trovando anche il tempo insieme ad Hanna, un'amica di Lily, per decorare alcune magliette, che dopo ho fatto firmare ad ognuno di loro per portarle con me come ricordo in Italia.

Le ultime sere tutti insieme siamo andati a Washington DC e a Georgetown per ammirare la città di notte con le sue suggestive luci e a soffermarci a riflettere sul memoriale del 11 Settembre 2001 al Pentagono, che mi ha tanto commossa e mi ha indotto a pensare su quanto l'uomo possa essere violento.

Il giorno prima del mio rientro siamo andati nel Maryland a casa di loro amici, dotata di grande piscina: abbiamo piacevolmente trascorso l'intera giornata, parlando e mettendo a confronto le nostre culture e il diverso modo di vivere. Il mattino seguente, eravamo tutti pieni di commozione.

A malincuore ho dovuto preparare le valige e salutare tutta la famiglia.

Con questo piccolo report vorrei poter ringraziare Susan, Barry e Lily per tutto ciò che hanno fatto per me e per essere la mia nuova famiglia americana; tutti i Lions per la stupenda possibilità che danno ai giovani,

opportunità unica e irripetibile che auguro a tutti di vivere almeno una volta nella vita. E ancora un grazie particolare a Norberto Pellegrino e Domingo Pace per avermi fatto vivere il MIO SOGNO AMERICANO.

